



Provincia di Prato

Area Tecnica

Servizio assetto e gestione del territorio

Strada Regionale SR325

*Intervento di consolidamento strutturale del ponte alla
p.Km 48+300 nel Comune di Vernio (PO)*

PROGETTO ESECUTIVO

Relazione paesaggistica

IL PROGETTISTA



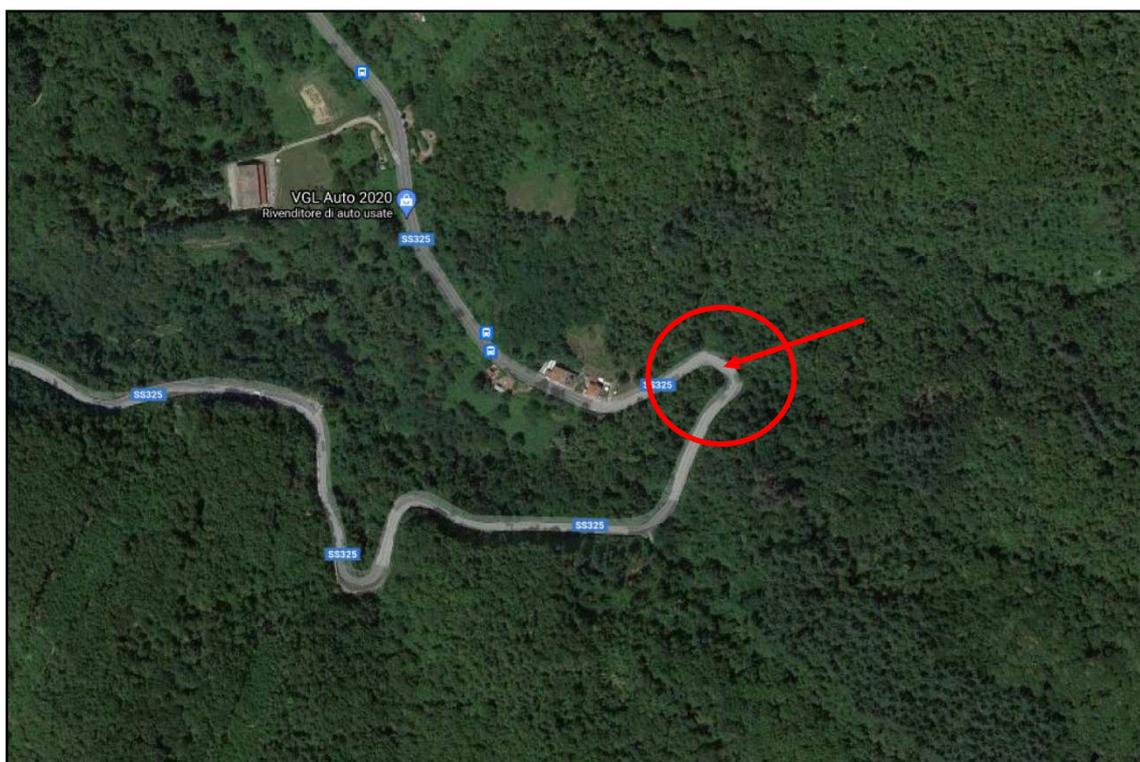
C – Elaborati Architettonici

PREMESSA

La presente relazione paesaggistica viene redatta per chiarire gli aspetti dei vincoli presenti nell'area in cui ricade l'opera in oggetto ai sensi del D.Lgs n. 42/2004 - Art. 142, lett. g) -boschi e foreste.

Relazione Paesaggistica Semplificata

1. **COMMITTENTE:** **Provincia di Prato**
Via Bettino Ricasoli, n. 25 – 59100 – Prato
2. **TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO:** INTERVENTO DI MANUTENZIONE E CONSOLIDAMENTO A PONTE IN MURATURA DI PIETRE
3. OPERA CORRELATA A:**Infrastruttura esistente**
4. CARATTERE DELL'INTERVENTO: **fisso**
5. DESTINAZIONE D'USO:**Struttura di pubblica utilità**
6. CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E/O DELL'OPERA: Intervento di manutenzione straordinaria su ponte stradale su SS 325 di Val di Setta e Val di Bisenzio, in località La Cantoniera a Vernio, ricadente entro il territorio agricolo coperto da foreste e boschi soggetto ai seguenti vincoli:
 - Aree tutelate per legge - lett. g) art. 142 D.Lgs n. 42/2004 - Territori coperti da foreste e boschi
7. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO:**montana**
8. UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO:
 - a) **estratto foto aerea** (Google maps)



b) estratto tavola RU e relativa norma

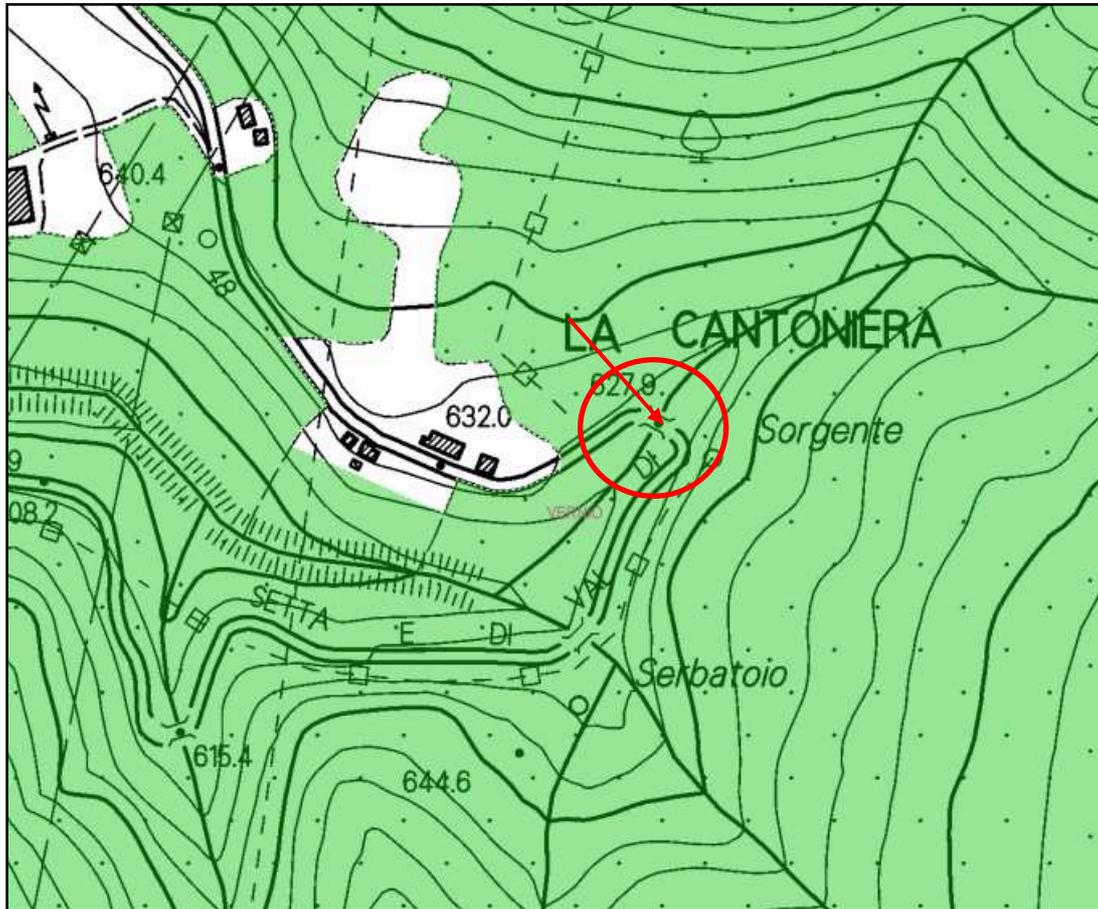


N.T.A. R.U. –Aree boscate

Art. 62 – Il Bosco

1. Ai sensi della L.R. n. 39/2000, il bosco è un bene di rilevante interesse pubblico il cui indice forestale deve essere mantenuto ai fini della conservazione della biodiversità e della tutela delle risorse genetiche autoctone e degli habitat naturali. I boschi, così come definiti dall'art. 3 della L.R. n. 39/2000 integrata e modificata dalla L.R. n. 6/2001, e dal successivo regolamento di attuazione (Dec. P.G.R.T 8 agosto 2003 n°48/R), si riferiscono alla copertura di vegetazione arborea forestale spontanea o d'origine artificiale.
2. Secondo quanto previsto dall'art. 37, L.R. n. 39/2000, il territorio coperto dal bosco è sottoposto a vincolo idrogeologico e a vincolo paesaggistico. Tale vincolo comprende le aree individuate all'interno del D. Lgs. del 22 Gennaio 2004 n. 42 e successive modifiche ed integrazioni, come foreste e boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco e quelle sottoposti a vincolo di rimboscimento.
3. La trasformazione dei boschi, le utilizzazioni forestali ed i relativi atti di pianificazione sono regolati dalla Legge Forestale e dai suoi regolamenti di attuazione. A tale regolamento devono attenersi anche gli interventi relativi a taglie e sfollie per le ripuliture e sfollie e i tagli fitosanitari.
4. Gli interventi per valorizzare le funzioni ricreative e sociali delle aree boscate sono ammessi e favoriti, purché le opere non incidano negativamente sul territorio e non si danneggino alberi monumentali, habitat o specie prioritarie, ai sensi della Direttiva habitat 92/43 e della LR 56/20.
5. Per gli edifici esistenti a destinazione d'uso residenziale ad un solo piano fuori terra inseriti in aree dove prevalgono tipologie edilizie a due o più piani, è consentito il rialzamento di un piano sul filo delle murature esistenti. L'intervento dovrà essere realizzato con materiali, scelte tipologiche, finiture e colori tali da migliorare l'inserimento degli edifici nel più vasto contesto urbano e storico. Il rialzamento dovrà essere realizzato nel rispetto dei distacchi fra fabbricati e dai confini di proprietà ed in deroga dal distacco dalle strade.

c) estratto Carta dei Vincoli e relativa norma



D.Lgs n. 42/2004 - Art. 142, lett. g) - Aree tutelate per legge

1. Sono comunque di interesse paesaggistico e sono sottoposti alle disposizioni di questo Titolo:

- a) i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;
- b) i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;
- c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
- d) le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole;
- e) i ghiacciai e i circhi glaciali;
- f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;
- g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;**
- h) le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;
- i) le zone umide incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448;
- l) i vulcani;
- m) le zone di interesse archeologico (...).

9. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Foto 1 – vista sud-ovest da strada pubblica



Foto 2 – vista sud-ovest da strada pubblica

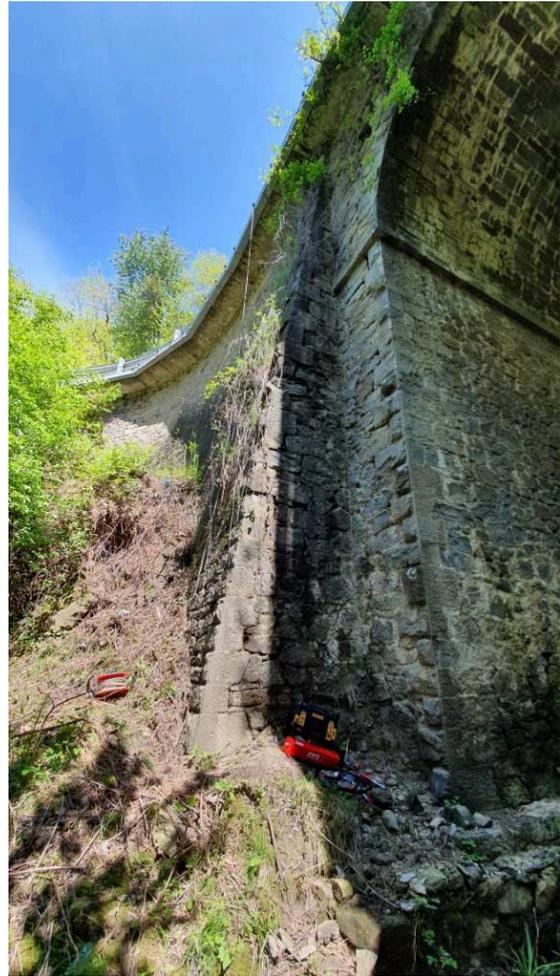


Foto 3-4 dal basso

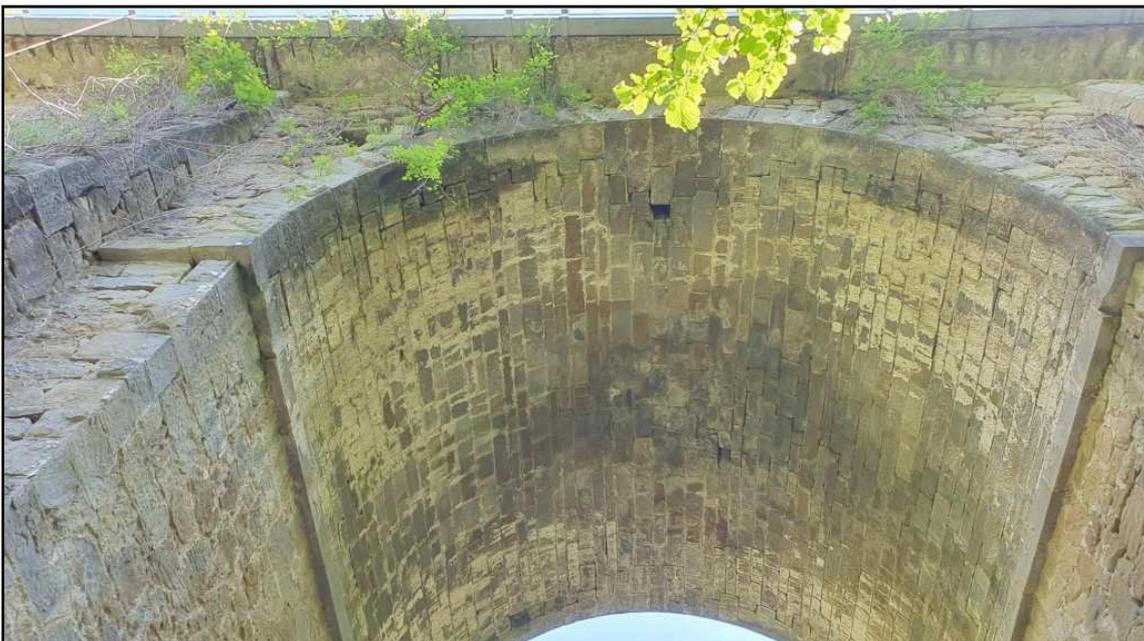


Foto 5 dal basso



10. PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 del Dlgs 42/04):

L'area all'interno della quale ricade l'infrastruttura oggetto di intervento, anche alla luce del PIT con valenza di Piano Paesaggistico recentemente promulgato dalla regione Toscana risulta soggetta ai seguenti vincoli:

- Aree tutelate per legge - lett. g) art. 142 D.Lgs n. 42/2004 - Territori coperti da foreste e boschi

11. NOTE DESCRITTIVE DELLO STATO ATTUALE DELLA STRUTTURA E DELL'AREA TUTELATA

L'opera in oggetto si riferisce agli interventi di consolidamento e manutenzione delle strutture di elevazione ed impalcato che compongono un ponte ad arco in muratura, sulla strada regionale SR 325 alla progressiva chilometrica 48+300, in prossimità della località detta "La Cantoniera" fra i centri abitati di Montepiano e Sasseta nel Comune di Vernio (PO).

Il manufatto in questione è un antico ponte le cui parti strutturali, spalle, arco e muri andatori sono realizzate in muratura di pietra tipica del posto.

In particolare trattasi di lavori di manutenzione ordinaria per rinforzo strutturale della muratura e ripristini corticali di tutte quelle superfici di muratura esposta: principale richiesto dalla committenza è il ripristino "as-built" delle parti strutturali in muratura delle opere civili, quali spalle, muri e arco, con individuazione di difetti e delle criticità strutturali che ne possano compromettere la stabilità individuando quegli interventi che ne possono allungare la vita utile dell'opera allo scopo di ottenere un consolidamento che ne aumenti il livello di sicurezza.

Il Ponte oggetto di intervento è un ponte ad arco in muratura, costituito da un'unica volta con archi in pietra da taglio di estremità e in attestamento alla volta in muratura di pietra, di circa 5,95 m di diametro (luce del ponte). La larghezza trasversale alla sede stradale del ponte misura 6,75 m, ma la sede stradale si allarga con dei cordoli in cemento armato a sbalzo dalla muratura, fino a circa 8,30 m e le corsie sono delimitate da guardrail in acciaio. La volta è sostenuta dalle due spalle monolitiche anch'esse in muratura di pietra varia e con pietre a taglio alternate alle estremità, aventi anche funzione di contenimento dei rilevati a Nord e a Sud del ponte, la cui stabilità avviene in virtù della propria geometria e del proprio peso, funzionando perciò a gravità. Le due spalle, della medesima larghezza del ponte di 6,75 m hanno uno spessore di oltre 1,20 m.

L'arco è a tutto sesto, il concio di chiave misura c.ca 9,75 m di altezza sulla fondazione, mentre la lastra in pietra del capitello di imposta della volta misura circa 6,60 m di altezza sulla fondazione. I timpani riportati sugli archi di estremità della volta sono di medesima tipologia dei muri a gravità di contenimento dei rilevati, in pietra varia, per il loro stato di conservazione con cui oggi si presentano sembrano murati a secco.

I muri di risvolto delle spalle corrono lungo la strada e fungono per lo più di contenimento del rilevato stradale, ad una distanza di 1 metro dalla spalla tali muri diventano speroni ovvero il muro ha una larghezza che alla base delle spalle raggiunge 1,70 m oltre la spalla e rastrema fino a sotto l'impalcato. I muri di risvolto si sviluppano lungo la strada per 27,80 m in corsia destra (interno curva) più 11,20 m sempre in corsia sinistra, lato Montepiano; si sviluppano per 24 metri in corsia destra (interno curva) più 15,40 m in corsia sinistra, lato Vernio.

Il ponte in oggetto si colloca nel Comune di Vernio, provincia di Prato, in zona isolata, in prossimità della località La Cantoniera, parte integrante dell'arteria principale via SS 325 di Val di Setta e Val di Bisenzio, in un ambito territoriale montanofuori dai centri abitati. La struttura va ad inserirsi in un contesto sprovvisto di



elementi di riconoscibilità, con emergenze paesaggistiche a carattere territoriale naturalistiche; senza presenza alcuna di tessiture territoriali storiche nonché di sistemi tipologici rurali e/o urbani.

12. DESCRIZIONE SINTETICA DELLE CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO DELL'OPERA

Le opere di progetto di alla presente relazione paesaggistica semplificata, prevedono la manutenzione straordinaria del ponte rinforzando le murature esistenti mediante una ristilatura dei commenti con malte o resine, iniezioni a bassa pressione delle resine, la regimazione delle acque. In generale gli interventi previsti in progetto sono elencati di seguito:

- Falciatura scarpate, trinciatura alberi di piccolo fusto;
- Rimozione canaline impianti;
- Diserbamento di tutte le superfici trattate;
- Raschiatura e pulitura delle connessioni;
- Ravvivatura delle superfici trattate mediante soffiatura con acqua ed aria compressa;
- Rimozione di conci ammalorati nella zona di intervento;
- Ricostruzione della muratura con metodo scuci-cuci;
- Ristilatura armata con armatura sottofuga tramite barre di armatura in acciaio da cemento armato B450C;
- Stilatura dei giunti;
- Consolidamento del paramento murario mediante iniezione a bassa pressione di legante idraulico fillerizzato superfluido, resistente ai sali, a base di calce ed Eco Pozzolana;
- Perforazioni della muratura tramite sonda elettrica a rotazione;
- Inserimento di tirante di consolidamento in fune d'acciaio zincato per impieghi strutturali;
- Perforazioni della muratura tramite trapano elettrico;
- Inserimento di tubi in PVC Ø80 per drenaggio acque.

13. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA:

Da un punto di vista ambientale e paesaggistico non si ravvisano effetti conseguenti alla realizzazione delle opere, anche considerando che i prospetti frontali della struttura oggetto di intervento vengono minimamente alterato con modifiche veramente trascurabili e modeste, nella fattispecie trattasi principalmente di ripristini corticali, interventi locali di stilatura dei giunti, ricostruzione di porzioni di muratura dello stesso materiale presente, con inserimento di tirante do consolidamento di fine di acciaio.

Circa gli effetti delle trasformazioni avvenute dal punto di vista paesaggistico relative all'intervento previsto, si rilevano che queste non siano significative, anche in considerazione dell'entità e dello stato attuale dei luoghi.

A prescindere da quanto scaturito dall'analisi della situazione di partenza, nello stato precedente e attuale della struttura, si contraddistinguono aspetti finali ampiamente compatibili con il contesto di inserimento e che, pur nella piccola trasformazione, garantiscono una più che evidente non diminuzione delle sue qualità precedenti. Inoltre, in conseguenza di quanto analizzato relativamente alla situazione precedente, non si sono rilevate alterazioni dell'integrità e della coerenza del contesto di inserimento, garantendo dal punto di vista strettamente architettonico, una situazione finale di mitigazione paesaggistica che ben si coniuga e s'inserisce con il modesto territorio antropizzato circostante.

La trasformazione ha comunque mantenuto alla struttura una linea architettonica-paesaggistica semplice e lineare che rispecchia i canoni classici degli elementi e del tessuto infrastrutturale consolidato circostante: nella fattispecie non vi sono alterazioni dei cromatismi del manufatto, modifica di sagoma o morfologiche della



struttura, delle caratteristiche architettoniche, del terreno circostante, di movimenti di terreno/sbancamenti, realizzazione di infrastrutture accessorie e alterazione dello skyline del territorio circostante urbanizzato.

14. EVENTUALI MISURE DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO

Le opere di progetto mirano ad inserirsi con rispetto e in armonia con il resto del sistema infrastrutturale, architettonico e paesaggistico circostante, mantenendo inalterati i fronti, i prospetti, i colori e i materiali della struttura, il tutto in piena continuità con l'aspetto morfologico e cromatico esistente.

L'intervento sarà realizzato nel pieno rispetto degli elementi architettonici esistenti e compatibile con il contesto, evitando nella maniera più assoluta che vi siano mutamenti dell'assetto morfologico e stilistico della struttura, per cui, per quanto riguarda le opere di recupero e ripristino, queste dovranno avvenire con particolare attenzione alla funzione mitigante l'impatto architettonico/ambientale circostante e dell'opera stesso.

Firmato da:

Pacini Emanuele

codice fiscale PCNMNL78B14D612X

num.serie: 151784363803881037269789361634263171229

emesso da: ArubaPEC S.p.A. NG CA 3

valido dal 04/10/2019 al 04/10/2022